



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, il quale stabilisce che “*Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (...).*”;

VISTO il successivo comma 5 del medesimo articolo 54, secondo cui ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento di cui al comma 1;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, il quale individua regole e obblighi di condotta che il dipendente pubblico deve osservare nello svolgimento della propria attività lavorativa;

VISTA la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 con cui l'ANAC ha fornito specifiche indicazione alle amministrazioni pubbliche ai fini dell'adozione del codice di comportamento specifico;

VISTA la successiva delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, con cui la medesima Autorità ha reso indirizzi interpretativi e operativi per orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione dei codici di comportamento;

VISTO il decreto - legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, il quale all'articolo 4 prescrive che “*Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione*”, prevedendo, conseguentemente, l'aggiornamento del codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, “*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»*”, il quale ha introdotto l’articolo 11-bis, rubricato “*Utilizzo delle tecnologie informatiche*” e l’articolo 11-ter, rubricato “*Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media*”, nel decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013 e ne ha modificato gli articoli 12 e 13;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2014, con cui è stato approvato il “*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2023, il quale ha previsto che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riattivasse un Gruppo di lavoro interdipartimentale con il compito di valutare la coerenza tra la bozza di Codice posta in consultazione il 13 ottobre 2022 e le nuove norme introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2023;

VISTO il decreto 2 novembre 2023 con cui il Segretario generale ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro allo scopo di aggiornare il Codice di comportamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la proposta di Codice del gruppo di lavoro trasmessa al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in data 30 novembre 2023;

VISTO il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024 - 2026 della Presidenza del Consiglio dei ministri, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2024, che ribadisce la funzione del Codice di comportamento quale strumento di regolazione delle condotte dei dipendenti e allo stesso tempo misura di contrasto della corruzione;

VISTO il parere favorevole reso dal Collegio di direzione dell’Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità nella seduta del 15 febbraio 2024;

VISTI gli esiti della procedura aperta alla partecipazione di cui all’articolo 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001, avviata in data 6 marzo 2024 mediante pubblicazione di avviso pubblico sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri con l’invito a tutti i soggetti interessati a far pervenire proposte di modifica e/o integrazione;

SENTITO il Comitato unico di garanzia della Presidenza del Consiglio dei ministri;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

SENTITE le organizzazioni sindacali;

TENUTO CONTO delle osservazioni formulate dalle organizzazioni sindacali e dal Comitato unico di garanzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2022, con visto della Corte dei conti del 5 gennaio 2023, con cui il Consigliere Marcella Castronovo, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, R.P.C.T., della P.C.M.;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Alfredo Mantovano, è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, a esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5 della legge n. 400 del 1988;

DECRETA

Art. 1

1. È adottato il “*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

1. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sezione “*Amministrazione trasparente*”, sottosezione “*Disposizioni generali*” – “*Atti generali*” - “*Codice disciplinare e codice di condotta*” e nella rete *intranet* della stessa.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 3

1. Il presente decreto entra in vigore decorsi 15 giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale.

2. A far data dall'entrata in vigore del presente decreto cessa di avere efficacia il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, recante “*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri*”.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.

Roma, 13 DIC. 2024

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
dott. Alfredo Mantovano